



Scuola di Pace
“Vincenzo Buccelletti”
Comune di Senigallia
scuolapacesenigallia@gmail.com



Oggetto: Lettera aperta sulla repressione in Iran e il diritto del popolo iraniano alla libertà

A: iranemb.rom@mfa.gov.ir

Egregio Ambasciatore Mohammad Reza Sabouri,

la Scuola di Pace “Vincenzo Buccelletti” del Comune di Senigallia (Ancona), nata per promuovere la cultura della Pace, dei diritti umani e della nonviolenza, Le rivolge questa lettera aperta con profonda preoccupazione e con sincero rispetto per il popolo iraniano, al quale ci sentiamo legati da amicizia e solidarietà.

Da settimane giungono notizie drammatiche sulla repressione delle manifestazioni pacifiche che attraversano l'Iran. Migliaia di giovani, donne e uomini, studenti e studentesse, lavoratrici e lavoratori, stanno chiedendo libertà, giustizia sociale, diritti civili, laicità delle istituzioni. A queste richieste, che appartengono alla dignità di ogni essere umano, viene risposto con la violenza, con arresti di massa, con l'isolamento del Paese attraverso il blocco delle comunicazioni, con un numero di vittime che, secondo fonti indipendenti, potrebbe essere gravissimo.

Uccidere chi manifesta non è solo disumano, è inutile. Chi ha sete di libertà mette in conto anche il rischio della propria vita, perché la libertà è un diritto fondamentale di ogni essere umano. La repressione non spegne questa aspirazione, la rende solo più dolorosa.

Come Scuola di Pace, ispirata alla nonviolenza attiva e al diritto dei popoli all'autodeterminazione, affermiamo con fermezza che il futuro dell'Iran appartiene al suo popolo e solo ad esso. Condanniamo ogni forma di repressione interna e, allo stesso tempo, rifiutiamo ogni intervento armato esterno che, senza essere richiesto dai popoli interessati, pretenda di imporre soluzioni attraverso l'uso della forza.

Le parole “Donna, Vita, Libertà”, che attraversano oggi le piazze iraniane, non sono uno slogan ideologico, ma l'espressione di una domanda profonda di dignità umana, giustizia e futuro. Esse parlano a tutte e tutti, oltre i confini nazionali e culturali, perché richiamano valori universali che nessun potere può soffocare.

Le chiediamo, Ambasciatore, di farsi portavoce presso il Suo Governo di un messaggio semplice e urgente: basta uccisioni dei manifestanti, basta repressione, libertà immediata per tutti i prigionieri politici.

Ogni donna e ogni uomo che lotta, soffre o muore per la libertà è sorella e fratello di chi, in ogni parte del mondo, continua a difenderla nel segno della Pace e della nonviolenza.

Con rispetto istituzionale e con ferma richiesta di responsabilità,

Roberto Mancini

Emanuela Sbriscia Fioretti

Co-presidenti

Scuola di Pace “Vincenzo Buccelletti”

Comune di Senigallia (AN) - 16 gennaio 2026

scuolapacesenigallia@gmail.com